

Mestre

marco.mancini@espresso.it



RITMI PESANTI

«Ci sono lavoratori che fanno 12 ore consecutive in Medicina e il giorno dopo sono di nuovo in reparto, altri che devono fare due notti consecutive»

G

Venerdì 20 Novembre 2014
www.espressonline.it

Personale Ulss 3: emergenza alle porte

► Da quando c'è stata l'unificazione delle aziende sanitarie calo di 353 unità tra infermieri, operatori e amministrativi

► I sindacati: «La sanità modello scricchiola e se diventerà realtà "quota 100" la situazione si farà presto drammatica»

DRASTICA RIDUZIONE

MESTRE. Secondo il calcolo dell'Ulss 3 sulla data dell'unificazione delle ex Ulss il personale tra infermieri, Oss (operatori socio sanitari) e amministrativi si ridurrà di 353 unità. Ma nel confronto con l'organico "a regime", così come lo riproponevano i sindacati, la differenza è di 488 lavoratori. A mancare all'appello, come spiegano Marco Mancini (Cgil Ppi), Francesco Menegazzi (Uil Ppi) e Denis De Rossi (Cisl Ppi) e i rappresentanti della ex Ulss 3 e Ulss, sono 395 infermieri (in tutto 3823 su una dotazione complessiva di 3377), 807 Oss (800 sul 1258 "a regime") e 55 addetti all'amministrazione, che oggi sono 640. «E se dovessero diventare realtà "quota 100" la situazione nel 2020 diventerebbe drammatica», spiegano i sindacati che attendono l'uscita di 650 lavoratori dal sistema sanitario veneto (in totale 650 infermieri di tutta la regione). «E a tutto questo, spiega Mancini, si aggiunge il sottobosco delle assenze per aspettativa, legge 104, maternità, lunghe malattie e infermieri che non vengono mai sostituiti. Indichiamo una media di altre 200 persone assenti».

SERVONO ASSUNZIONI

Le risorse economiche per nuove assunzioni ci sarebbero: «Ma all'Ulss 3 non abbiamo il minimo graduatorio per Oss e quella per infermieri esaurita», aggiunge Menegazzi. Senza considerare il vincolo delle che costringe l'Ulss 3 ad andare agli appalti a fare cassa

in Regione per essere autorizzata a sostituire due persone che vanno in pensione. I sindacati calcolano la cifra fino al tempo necessario per veder arrivare il nuovo personale. «L'ultimo concorso per infermieri c'è stato De Rossi», dice Menegazzi, «e la graduatoria c'è già esaurita. Per poter partire con un nuovo concorso ci vorranno almeno altri sei mesi. Non va meglio per gli Oss c'è stato l'assunzione per l'assunzione a tempo determinato, sono arrivati 100 richieste ma da un anno aspettano la graduatoria. L'Ulss avrebbe i soldi e i margini per assumere ma di fattibilità politica».

FUGA NEL PRIVATO

Una situazione che, insieme alla crisi di fiducia denunciata dai medici (che ieri hanno partecipato in massa a un'assemblea sindacale in vista dello sciopero di venerdì prossimo) per Cgil, Cisl e Uil sta pesando sul personale, che appena può si sposta nel settore privato, e su tutto il sistema. «Questo ha inevitabilmente un effetto devastante sulla qualità del lavoro e della vita ma rischia di averlo anche sul servizio», aggiunge i sindacati. «Ci sono lavoratori che fanno 12 ore consecutive in medicina, e il giorno dopo tornano al lavoro, altri che fanno due notti consecutive. Senza contare tutte le volte che infermieri e Oss finiscono in commissione disciplinare per le segnalazioni di utenti che protestano anche per un attimo di pochi minuti o per aver dovuto aspettare due ore in triage. Perché se la è possibile ma non è detto che si riesce a garantire la stessa qua-

lità del servizio dopo 12 ore in condizioni di stress». Parla quindi un calendario di assenteismo e un'intensa attività di vertenza. «Vogliamo ripartire dall'Ulss 3 e dalla Regione che continua a penalizzare questa territorio», si lamentano per esempio all'organico Fronte Seccone a Mestre nel confronto con Treviso e Padova.

APPELLO AL DO

Se al direttore generale dell'Ulss 3 si chiede di avere più coraggio, di «mettere di fare passare il messaggio che tutto bene e di assumere i problemi di serietà organizzativa e che la qualità del servizio si regge sulle spalle di chi resta, le principali assenze sono rivolte alla Regione: «Il presidente Luca Zaia», conclude Mancini, «può ancora dire di aver ridotto il costo della sanità e si toglie i primi palcoscenici di 488 stipendi in meno da pagare? Le cose così non possono funzionare, e la sensazione è che il sistema sanitario prenda sempre una strada più

Margherita Rossi
di Marco Mancini



L'ALAMPE Fronte comune di sindacati e Oss per denunciare le carenze di organico nell'Ulss 3

La replica dell'azienda sanitaria

«43 procedure concorsuali aperte, ma molte vanno deserte»

«Sono in corso 43 procedure concorsuali ma molte vanno deserte per carenze di organico». La precisa l'Ulss 3 che, nell'assoluta volontà dell'azienda a garantire sostanzialmente tutto, riconosce in particolare i problemi denunciati dai sindacati: quello dello scarso appoggio del settore pubblico, soprattutto tra i medici. In vista di una fusione con la ex Ulss 3 e la ex Ulss 4, l'Ulss 3 è in via di completamento di 1.500 posti, di cui 1.200 per infermieri e 300 per Oss, e derivanti dall'accorpamento di tre diverse Aziende, e l'obiettivo è di creare un sistema di

personale regista a tutti i livelli: clinico, operativo, manageriale e per la legge 104. «Le sostituzioni sono oggetto di verifica costante e conseguente richiesta alla Regione Veneto, che autorizza le relative assunzioni con criteri temporanei. L'Azienda temporaneamente si attiva quindi con le procedure di reclutamento». Attualmente, per esempio, sono in corso 43 procedure concorsuali. Per quanto riguarda gli Oss, l'Ulss 3 ha già pubblicato la graduatoria di 945 operatori ma bisogna che l'Assessorato Sanità (nei prossimi giorni sarà

adottata la deliberazione di 990) autorizzi alla sostituzione dei titoli. Entro i primi giorni di gennaio le prime assunzioni in servizio». Per quanto riguarda gli infermieri, nella graduatoria in esaurimento l'azienda ha pubblicato il nuovo bando di mobilità per infermieri, in vista del concorso. Ricordando il piano triennale del fabbisogno del personale approvato dalla Regione dopo il confronto con i sindacati che in questi giorni Azienda Zero ha ufficializzato che gestirà direttamente anche i concorsi per infermieri (985, l'Ulss 3 ha fornito la lista di

quelli che i sindacati descrivono come concorsi massacranti: «Senza escludere che candidati situazioni di necessità possano aver portato alla ripetuta qualificazione di terzi, si ribadisce la costante attenzione di questa Azienda in merito, insieme al dialogo costruttivo dialogo intrapreso con le Organizzazioni Sindacali, che ha consentito la sottoscrizione di un nuovo Contratto di lavoro aziendale che disciplina la serietà migliorativa rispetto al passato, tutti gli studenti contrattuali di interesse dei lavoratori».

GROSSI PROBLEMI NEL TURNOVER: SI ASPETTA ANCORA LA GRADUATORIA OSS. PER GLI INFERMIERI E' GIÀ ESAURITA

DA PARTE LORO I MEDICI HANNO PIU' VOLTE DENUNCIATO LA CARENZA DI ORGANICO IERI ASSEMBLEA MOLTO PARTECIPATA

«E a piazzale Roma un solo paziente al giorno»

LE PROPOSTE

MESTRE. Se l'unico vero problema alla sanità di emergenza è quello delle assunzioni, i sindacati hanno però anche altre proposte per "liberare" quote e la qualità dei servizi e alleggerire il peso di una situazione che rischia di diventare problematica per la gestione della sanità. «Non abbiamo personale sufficiente a medicina ma l'Ulss 3 continua a lanciare nuovi servizi che sono importanti ma non fondamentali, in queste condizioni», commenta da Cgil, Cisl, Uil ed Oss.

AMBULATORI FUORI

Un esempio è quello del punto di primo soccorso piazza San

Marco e piazzale Roma con cui viene garantito un primo intervento di assistenza ai frequentatori del centro storico, «in piazzale Roma si può stare anche giorni senza vedere nessuno», spiegano i sindacati. «E la media annuale è di un utente al giorno». Altri servizi che a detta dei sindacati non registrano grandi numeri sarebbero quelli del pronto soccorso nei giorni festivi. «Non ci lavorano tante persone ma potrebbero comunque garantire un numero decente di interventi».

UFFICI SANI

Altro tema che i sindacati chiedono di non sottovalutare è quello del calo di organico amministrativo. «Prima che ne-
tossare anche le tre Ulss aveva-

no tre o quattro persone in ogni ufficio. Oggi con l'accorpamento ci sono in tutto tre persone. Ed è un dato che si sente la coda, perché senza personale amministrativo ci vuole più tempo per le procedure che portano a fare i concorsi e procedure successivamente alle assunzioni». Con le descrizioni, che indicano la settimana prossima (venerdì 20

LE CONTROMISURE DI CGIL, CISL E UIL PER ONVARE ALLE CARENZE IN CAMPO SANITARIO E AMMINISTRATIVO



NOTO Il punto di primo soccorso di piazzale Roma

all'ospedale di Dolo, martedì 20 al l'Angelo e mercoledì a Mirafiori) andranno avanti fino al 4 dicembre. Si parla anche della situazione del Pronto Soccorso dell'ospedale di Mestre, sempre più congestionato: «Abbiamo una media di 60 mila accessi l'anno. A Padova o Treviso ne hanno meno ma il personale basta». Treviso è superiore a quello in servizio all'ospedale dell'Angelo di Mestre, nessuno sono concorsi pubblici. La Regione deve capire che bisogna investire anche qui».

IN CROCE PER UN ANNO

Secondo i sindacati il sistema potrebbe contare in crisi già da un anno e mezzo e i casi di formazione vanno descritti

«I lavoratori in ospedale sentono sempre meno appoggio. Infermieri e Oss non guadagnano una fortuna ma devono lavorare in condizioni di forte stress. Così come per i medici che per hanno deciso di mettersi fuori, non per chiedere un aumento ma per migliorare la qualità della vita. E fuori dagli ospedali non si lavora meglio, soprattutto in strutture come quelle di Marghera o di Via Capricornio che sono state evitate. Tra un anno e mezzo il sistema socio sanitario rischia di non trovare più personale». Tutto è stato rimesso in mano ai sindacati che hanno distribuito durante il mese di novembre. «Dobbiamo cambiare rotta, perché stiamo a fatica garantire gli servizi di assistenza ma non sappiamo quanto tempo durare».

M. Rossi

www.espressonline.it